Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 12 Dicembre 1923 — XIX — Num. 57

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6:
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . „ 2.—
Cenni Necrologici . „ 2.—
Nel corpo del giornale „ 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

L'UNIONE nel 1924

L' UNIONE *si accinge ad entrare nel suo* XX anno *di vita e non è certo ai Lettori che per quattro lustri hanno seguito l'opera nostra col più simpatico consenso che dobbiamo ricordare come l'* UNIONE *abbia sempre rigorosamente mantenuto le promesse iniziali: comunque, chiediamo ad essi di testimoniare, presso coloro che ci seguono da pochi anni o da pochi mesi soltanto, la nobiltà e la fecondità delle battaglie sempre combattute da questo giornale, affinchè tutti siano convinti come esso rappresenti oggi, al pari di ieri, un fervido e libero propulsore di energie ricostruttrici, un animatore costante ed entusiasta di italianità, la voce severa e disciplinata della concordia operante.*

Ai lettori vecchi e nuovi rinnoviamo oggi l'assicurazione di affermare sempre più saldamente la nostra rettilinea fermezza politica sopra un programma sanamente e modernamente liberale, alla cui superiore integrità non abbiamo certo dovuto abdicare, quando partecipammo alla costituzione recente di quel Partito Liberale Italiano che vien ogni giorno e in non equivoci modi riaffermando la sua disinteressata, leale, alacre collaborazione all'opera risanatrice già svolta dal Governo ed a quella ancor più ardua che esso deve svolgere per realizzare la completa restaurazione della Patria immortale.

Ma non soltanto allo sviluppo e alla difesa delle nostre idee politiche dedicheremo le cure più assidue ed il più alto fervore, bensì, anche al perfezionamento tecnico di questo giornale ed alla migliore organizzazione dei suoi servizi di corrispondenza dai varii Comuni del vasto Circondario, così da poter offrire bisettimanalmente ai Lettori un quadro quanto possibile più diffuso e completo della vita multiforme della Nazione, e, soprattutto, della vita intensa di Gallarate, Legnano, Busto Arsizio, cioè di tutta quella mirabile somma di energie morali e fattive che rendono l'Alto Milanese, coi suoi Centri maggiori e minori, una delle regioni più laboriose, feconde e promettenti dell'Italia Nuova.

L' UNIONE *non rappresenta una delle solite odierne combinazioni giornal-affaristiche e non trae i suoi mezzi di vita dal patrocinio palese o larvato di particolari interessi. Esso, più che un giornale, è la bandiera di una fede. L'* UNIONE *lancia quindi il suo più energico appello a tutti i suoi amici e simpatizzanti, perchè essi non lo privino della loro tangibile solidarietà, proprio ora che, divenuto*

bisettimanale

il giornale ha bisogno di mezzi che possano assicurarne la vita e l'indipendenza.

Abbiamo necessità di molti abbonati: semplici e sostenitori. Tutti gli amici devono inviarci subito la loro adesione e procurarcene altre.

I prezzi degli Abbonamenti per il 1924

I prezzi degli abbonamenti sono raddoppiati, dato che il giornale uscirà regolarmente due volte alla settimana, *cioè al mercoledì ed al sabato.*

Sostenitore annuo . .	L. 50.—
Normale	„ 20.—
Semestrale	„ 11.—

I nuovi abbonati che verseranno prima della fine dell'anno la loro quota in Lire Venti *riceveranno gratuitamente il giornale da oggi sino al* 31 *dicembre* 1923.

LA SITUAZIONE GENERALE

Dal Consiglio dei Ministri tenutosi lunedì, l'on. Mussolini ha fatto ratificare la sua decisione di rinunziare alla richiesta della proroga dei pieni poteri, e ciò, nonostante che la maggioranza della Camera, attraverso le deliberazioni dei vari gruppi, si fosse già manifestata favorevole per la concessione della proroga stessa. Inoltre il Presidente del Consiglio ha stabilito di chiudere la sessione parlamentare. Ciò significa, indubbiamente, la fine dell'attuale Legislatura e le prossime elezioni, forse a primavera.

Il Senato ha compiuto i suoi lavori dopo la magnifica esposizione finanziaria fatta dall'on. De Stefani e dalla quale risulta che l'esercizio 1922-23 si è chiuso con un disavanzo di 3 miliardi e 41 milioni, di contro ai previsti 4 miliardi. L'on. De Stefani si è intrattenuto in particolare sui dati definitivi del consuntivo 1922-23, gestito per due terzi dal Governo attuale, sulle variazioni intervenute nell'esercizio in corso e sul modo col quale si prospetta, fin da oggi, l'andamento dell'esercizio 1924-25. Le dichiarazioni del Ministro delle Finanze sono state corredate da numerosi allegati. Il Ministro ha preso occasione per rettificare profezie e valutazioni riguardo alle entrate e alle spese, nonchè circa il risultato degli oneri derivanti dai nuovi provvedimenti.

Il gen. Giardino ha fatto ritorno a Fiume e convocherà a giorni il Consiglio di Governo per la sistemazione dei più urgenti problemi economici e finanziari della Città.

Al Consiglio della Società delle Nazioni che si è tenuto a Parigi il 10 corrente, l'on. Salandra è stato, per ragioni di salute, sostituito da Bonin Longare.

Il Duca d'Aosta, colpito da polmonite a Torino, si trova in condizioni piuttosto gravi, che però ora accennano a lievemente migliorare.

Il Reichstag ha accordato i pieni poteri al Governo con 282 voti contro 79.

Il Governo tedesco ha chiesto alla Commissione delle Riparazioni l'autorizzazione a concedere agli Stati Uniti le garanzie richieste per l'apertura di un prestito alimentare di 70 milioni di dollari, autorizzazione che però assai difficilmente sarà accordata.

Nelle elezioni inglesi il successo ha arriso ai liberali ed ai labouristi; i parlamentari più noti sono stati tutti rieletti, salvo qualche eccezione.

Le questioni del giorno

Parlamenti professionali

L'idea è, come si suol dire, di palpitante attualità, ora che la Camera attuale non attende più che il suo ingloriosо funerale e che le elezioni si approssimano. L'idea non è neppur nuova: essa spunta fuori tutte le volte che c'è da dir male del Parlamento politico, e cioè del regime fondato sul suffragio. I socialisti — per accennare soltanto alle discussioni, od ai tentativi di discussione, più recenti — subito dopo la guerra vollero sostanziare la loro campagna demagogica contro il regime capitalista con l'invenzione dei Soviety, che in Italia ebbero il loro quarto d'ora di popolarità, ed ai quali la socialdemocrazia oppose appunto i... parlamenti professionali. Si fece un gran discorrere, intorno al 1919-21, di questi nuovi consensi in opposizione al « vecchio » e « superato » principio di libertà cui s'informa l'istituto parlamentare. Era come il contraltare dei riformisti latini ai comunisti russi: idea che trovò anche simpatie nel campo popolare, come quella probabilmente, che rievoca le antiche corporazioni di mestiere, col loro Consigli, coi loro privilegi, e coi loro poteri. Ma se in antico, quando il potere politico era accentrato nella Signoria del Comune, o nel Signore, le corporazioni ebbero una loro provvida funzione temperatrice, oggi che il potere è diviso — nei paesi come il nostro — armonicamente tra il Re e il Popolo, la rinascita, sotto altra forma, delle Corporazioni e dei loro Consigli, porterebbe ad un frazionamento, e conseguente indebolimento del potere legislativo, con diretta ripercussione sulla forza e coesione degli istituti politici.

Non s'improvvisa, su certi argomenti. Gli istituti rappresentativi non sono scoperte degli uomini di Stato più o meno geniali; sono il prodotto di una elaborazione lenta ed irresistibile che si manifesta nelle trasformazioni del costume politico e della tecnica industriale. E se oggi una tendenza è chiara, e trova, anzi, la sua più energica espressione nei propositi e nell'azione del partito dominante, questa è, indiscutibilmente, la tendenza a « unificare » moralmente gli interessi diversi delle classi, chiamandole ad una più intima collaborazione, in nome di quel più alto interesse, che tutti li comprende, e ch'è l'interesse nazionale.

Le Camere di mestiere o i Parlamenti professionali, contrastano in modo evidentissimo con quella visione e quella concezione dell'interesse generale da cui discende, in modo diretto, il principio della collaborazione di classe. Principio squisitamente e essenzialmente liberale, che si oppone all'altro, esclusivista, della rappresentanza degli interessi, ch'è sempre antimaggioritario, sia che intenda raccogliere in collegi differenti gli elettori a seconda del loro carattere o della loro professione, per eleggere mandatarii diretti; sia che intenda creare un suffragio per mestiere, allo scopo di suddividere il Parlamento in Camere corrispondenti ai diversi interessi.

Sarebbe questo — a nostro modesto avviso — un modo detestabile di riformare l'istituto parlamentare, che fu elaborato dai secoli come garanzia contro l'arbitrio finanziario del potere sovrano e come strumento di espressione delle libertà, inalienabilmente conquistate dai popoli. Quando si dice « libertà » non è possibile equivocare: il Parlamento o è palladio della libertà — che si concreta nel rispetto delle leggi — o manca alla sua funzione. Nè c'è bisogno di aggiungere che libertà e autorità sono termini indissociabili, in quanto l'una senza l'altra portano diritto o alla tirannia anarchica o al dispotismo cesareo (gli estremi si equivalgono), il che val quanto dire alla negazione del Parlamento.

Detestabile riforma, dunque, che trasformerebbe il Parlamento in un istituto politico consultivo, o, quanto meno, — limitandola alla creazione di « camere professionali » con poteri legislativi, come ora molto vagamente si accenna — dissanguerebbe il Parlamento della sua linfa migliore. Si finirebbe, molto probabilmente, col non avere nè un forte Parlamento politico nè un utile Parlamento professionale, con danno irreparabile della funzione riservata all'istituto, che, ripetiamo, è ben lontana dall'essere superata od esaurita, come dimostrano gli stessi sforzi intesi a darle « surrogati », e cioè a cercare delle cattive copie e delle caricature indegne dell'istituto parlamentare originario.

I mandatari diretti degli interessi economici particolari (e tali sarebbero i rappresentanti raccolti nei Parlamenti professionali) non potranno mai riuscire interpreti obiettivi e sinceri dell'interesse generale: tal che codeste assemblee correrebbero rischio di riuscire una amalgama eterogenea di interessi speciali, di cui la stessa competenza « tecnica » sarebbe insidiata o dalla necessità del compromesso tra gli appetiti antagonisti, o — peggio ancora — dalla loro concorrenza velata, o dalla loro lotta aperta.

La rappresentanza professionale, allo stato delle cose, è ben lungi, perciò, dall'offrire al parlamentarismo il sussidio prezioso delle « forme superiori ». Essa dovrà — se mai — trovar posto negli istituti che collaborano dal di fuori col potere legislativo: non sostituirsi ad esso. Il Parlamento può essere rafforzato e ringagliardito, da creazioni di origine diversa, ma il carattere fondamentale della sua sovranità non può, non deve essere alterato.

E' vero che il sindacalismo è un fenomeno ormai diffuso, che deve trovare i propri sbocchi e le proprie espressioni anche nel campo legislativo. Ma noi pensiamo che — almeno per ora — ciò debba avvenire con mezzi indiretti. Il sindacato è ancora troppo « classe » e cioè « interesse particolare », perchè sia consigliabile, utile, possibile farne un sostituto del Parlamento, ch'è, o dovrebbe essere, esclusivamente, rappresentazione sintetica di tutti gli interessi, interesse, esso stesso, d'ordine universale — etico, economico, politico.

Ma il discorso porterebbe lontano: lo riprenderemo — occorrendo — un altro giorno. *L'U.*

IL DRAMMA DELLA FRANCIA

I grandi dottori della politica mondiale da qualche tempo guardano il groviglio europeo con un senso di velata malinconia. Dicono e affermano che l'Europa è ammalata, diagnosticano e si consultano, ma non sanno prescrivere un rimedio che valga, con l'ausilio del tempo, a incamminarla sulla via della convalescenza. Ma i popoli, che sentono sulle loro spalle il greve fardello dell'attuale momento storico, guardano nel garbuglio grande e minaccioso con occhi fermi e accusano la Francia inflessibile, che sta, dantescamente, come torre che non crolla per soffiare de' venti.

Per suo natural istinto il popolo tende a individuare negli uomini e nelle nazioni i fasti e i nefasti della storia che sono determinati da cause molteplici e scagliando la sua accusa non ha certamente coscienza del grande dramma che agita l'anima della Francia.

Nei giorni grigi della vigilia bellica, mentre il tedesco risaldava la sua coscienza epica e forgiava baionette, gli avvenimenti che più interessavano la gente francese erano le sfolgoranti feste in cui tra l'armonioso suono dei violini roteavano fluide creature e stringati cavalieri, gli ariosi scenari degli ippodromi e le razze dei cavalli in gara, le fantasie ardite delle sartorie e le canzonette leggere dei teatri di varietà, qualche intrigo parlamentare e qualche commento all'acqua di rose sui trionfi che riportava Bergson alla Sorbona con la filosofia dell'intuizione.

La Francia sciupava le sue energie in cose vane e futili, dissolveva la sua civiltà ridendo.

Emilio Zola aveva espresso col suo possente realismo le malattie del suo paese, ma nei giorni scapigliati della vigilia chi ricordava più « L'Assommoir » la « Bête humaine » e « Fecondité »? Chi ricordava questi libri che portavano innanzi tre problemi formidabili: l'alcoolismo, lo spopolamento e la disorganizzazione?

Qualche voce solitaria e qualche leggina miserevole e inutile.

E tra la pazza gioia di Parigi, nei giorni della vigilia, passavano inosservati i libri del Colonnello Bernhardi e del generale von der Goltz.

* * *

Questa vita frivola e leggera ebbe il suo epilogo tragico col delitto di M.me Caillaux che rilevò al mondo tutta la corruzione morale e politica della Terza Repubblica.

Sembrava che il completo dissolvimento della nazione fosse prossimo, ma quando la gente di Francia udì il rombo dei cannoni tedeschi comprese tutta la drammaticità del pericolo ed il risveglio fu così rapido e completo da sembrare miracoloso.

Tutta l'energia spirituale che servì alla Francia per vincere la guerra scaturì quindi più dalla disperazione e dalla vergogna che da una effettiva preparazione delle armi.

L'unione sacra compì tutto il suo dovere come lo compirono i soldati su i campi di battaglia, ma lo sforzo sostenuto da tutto il paese fu enorme e sfibrante.

Sono nel ricordo d'ognuno le vicende guerresche della Francia.

L'invasore fu inesorabile con le popolazioni che furono costrette ad andar raminghe con poche masserizie o a sopportare la disciplina alemanna; più volte gli ulani minacciarono Parigi e la trepidazione fu sempre viva in tutti i cuori anche quando il nemico era lontano dalla metropoli.

La Terza Repubblica ritrovò in quei tragicissimi giorni l'anima del periodo rivoluzionario e del periodo napoleonico.

* * *

Ma la sensazione che la Francia potesse essere sommersa dalle ondate alemanne, oltre alla forza per la resistenza, fu causata anche di un sacro terrore che non scomparve totalmente, nemmeno quando tutte le campane di Parigi salutarono la grande vittoria.

Anzi si può affermare che discutendo la pace questa sensazione dell'anima francese ha dominato sovrana nell'Assemblea di Versaglia conquidendo anche i diplomatici che più erano disposti alla compilazione di un trattato sereno e conciliativo.

Nel dopo guerra, la Francia, pur essendo protetta da un forte trattato di pace, continuò a rimanere vigile e attenta, tenendo lo sguardo fisso sulla sconfitta Germania.

Le energie spirituali, eroiche, ma superficiali, della Terza Repubblica iniziarono a degenerare con esaltazioni nazionalistiche che mentre intendono esprimere una coscienza nuova rilevano ancora il desiderio grande di voler vivere.

Questo è il dramma della Francia, oggi. Dramma di tutto un popolo che ricorda le ansie e le sofferenze della guerra e che non ha più fede nell'invasore inesorabile di ieri.

* * *

La dolce Francia, come la chiamavano i trovatori antichi, si muove oggi con una politica egoistica che dimostra una scarsa coscienza della dolorosa realtà europea.

E' una crisi che la nostra sorella latina dovrà superare e che supererà di certo quando gli ulteriori avvenimenti la consiglieranno a porgere orecchio alle voci degli alleati che aspirano al ritorno della pace in Europa. *Mario Manuli.*

Diffondete l'UNIONE

Emanuele

CRONACA DI GALLARATE

Il buon cuore dei Gallaratesi
a favore delle vittime del Gleno

Eravamo certi dei magnifici risultati che avrebbe raggiunta la sottoscrizione indetta fra i concittadini, a beneficio delle vittime della catastrofe alpina di Val Dezzo e Valcamonica, perchè Gallarate non è mai rimasta sorda ad ogni fraterno appello rivolto al suo gran cuore.

Troppo spazio richiederebbe la pubblicazione dei lunghissimi elenchi delle offerte generose, e dobbiamo quindi necessariamente accontentarci di dare i totali delle somme raccolte dalle quattro diverse Commissioni per la raccolta dei fondi.

Riassumendo, la I. Commissione ha raccolto lire 5984.05.

La II. Commissione, composta dai signori: Adelfo Forni, Ferruccio Morini e signora Zanetti, ha raccolto lire 9320.

La III. Commissione, composta dai signori: Salmini Giacomo, Cassinelli Pietro, signora Girola e signorina Pallanzoni, ha raccolto lire 6031.

I signori cav. Erminio Forni, Giovanni Velati, rag. Piero Locatelli e signora Adele Ferrario Zucchi, che componevano la IV. Commiss. hanno raccolto lire 3647.

A queste lire 24.982.05 vanno aggiunte le oblazioni pervenute direttamente al Municipio, e che sono le seguenti:

Famiglia Brioschi, lire 25; Circolo Operaio, 30; Corbetta dott. Ferdinando, 25; Alcuni soci Società Scacchistica, 40; Bettazzi, R. Pretore, 30; Ditta Abbiati, 500; Consonte Abbiati Maria, 100; Società Virtus, 100; Angelina Maino, 200; Fra operai ditta Maino, 800; Sezione Combattenti di Cajello, 50; Camilla Mozzati Sacconaghi, 100; Borgomaneri dott. Davide, 50; Cotonificio Bellora, 500; Banca di Gallarate, 500; Famiglia Macchi, 25; Erminio Forni, 50; Calcaterra ing. Stefano e famiglia, 100; Cooperativa Edificatrice di Cedrate, 200.

Durante la *passeggiata benefica* di domenica si sono raccolte altre lire 1081.

Cospicua beneficenza del Cav. Ambrogio Colombo
a favore del Padiglione Tubercolotici

Apprendiamo con vivo compiacimento che un nostro concittadino, il cav. Ambrogio Colombo, fu Cesare, si è proposto di donare all'Ospedale di Gallarate, per il nuovo riparto dei tubercolosi, la cospicua somma di L. 200.000, concorrendo così a finanziare in modo notevole l'opera da tanto tempo desiderata e di cui da tutti si sentiva l'assoluta necessità.

Facciamo plauso alla generosa iniziativa che raccoglierà certo il consenso e la gratitudine di tutta la cittadinanza, specialmente quella dei poveri infermi che saranno da essa beneficati.

L'amministrazione comunale e la Giunta si sono subito resi interpreti della gratitudine cittadina verso il munifico donatore.

Per la medaglia commemorativa francese

Dato il numero esiguo di proposte per la concessione della medaglia commemorativa francese, pervenute finora al Ministero della Guerra, in confronto al contingente che durante la guerra 1915-18 prestò servizio sulla fronte francese, e poichè il Governo francese non ha ancora rimesso le medaglie coi relativi brevetti, il Ministero avverte che accetterà fino a nuova disposizione le domande di cui alla Circolare 501 G. M. 1922.

Gli interessati che non avessero ancora presentato domanda per ottenere la medaglia commemorativa francese possono quindi farla nel più breve termine possibile.

Le domande stesse dovranno contenere:

a) il grado, casato e nome, paternità, classe, matricola;

b) l'epoca del servizio sul fronte francese;

c) il Corpo o Reparto presso il quale il servizio fu prestato;

d) il nome dei superiori gerarchici alle cui dipendenze il richiedente si è trovato durante la sua permanenza al fronte francese.

Le domande verranno presentate o trasmesse all'Autorità militare più vicina, che a sua volta le rimetterà direttamente al Comando del Corpo d'Armata.

Tutti i Comandi di Distretto, indipendentemente dalle domande che potrebbero presentare gli interessati, con la scorta dei documenti matricolari che sono in loro possesso, dovranno compilare gli elenchi di tutti gli ufficiali e militari di truppa che prestarono servizio in Francia e che, a mente della circolare surricordata, abbiano diritto alla medaglia commemorativa francese.

Una.... di tanto in tanto

L'innocente sonno

Colombo non s'accorse,
del male che faceva....

... scrisse una volta un nostro giovane e valente poeta, parlando della scoperta dell'America. Ahi quanto giustamente! Una ne fanno e due ne pensano. Oggi pagherei mezzo dollaro per conoscere se non altro in effigie il ceffo di quel temerario chimico newyorkese che ha scoperto recentemente un Elisire che sopprime senz'altro il bisogno del sonno. Poche goccie del suo meraviglioso miscuglio sarebbero in grado di dare al corpo dell'uomo, in capo alla giornata più laboriosa, maggior riposo che non possano otto ore di sonno nel più cedevole dei letti. Ci voleva giusto un americano per trovare il modo d'uccidere il sonno, « l'innocente sonno, il sonno che ridistende le fila arruffate dell'affanno, che reintegra le forze dell'uomo, balsamo degli spiriti sofferenti, secondo agente della grande natura, il sonno che ne invita al secondo festino della vita », il languido, soave, dolcissimo sonno che il pur crudele Macbeth non si sapeva perdonare d'aver assassinato. Ci voleva giusto l'insonne civiltà americana per fare un colpo così grandioso. Di che cosa non saranno capaci domani gli uccisori del sonno? Io dico che non tarderemo a sentir nuova d'un altro chimico americano che avrà inventato un Elisire per far a meno del bisogno di donna. Con venti goccie prima dei pasti, tutti potranno vivere tranquilli, senza mai coricarsi in un letto, nè per chiuder occhio nè per alcun'altra ragione. Sempre ritti, da una mezzanotte all'altra, all'infinito. E da morti non si ricorderanno più come si fa a stare sdraiati. Quale vantaggio per gli affari! Roba da prendere questo chimico Ireneo e tagliargli le palpebre e tenerlo alla sferza del sole ardente come Règolo, affinchè gustasse a fondo le gioie della sua scoperta e sperimentasse a buono gl'incandescenti orrori dell'eterna insonnia e potesse farsi una idea viva di quel che vuol dire far gettito del dono più prezioso che ci fu dato in sorte dalla si di rado compiacente Natura. Per non dormire. *Balle! Voglio farmi piuttosto una fossa fonda e da oggi risvegliarmi ai primi di marzo, e buttar via quattro mesi di vita ogni anno dalla finestra. Civiltà del contagoccie, puah! Quind'innanzi non voglio vedere che fiaschi.*

C. It.

Il Comando della 26 Legione della M.V.S.N.
si è insediato nella nostra città

Dietro regolare autorizzazione del Comando Generale della M. V. S. N. il Comando della 26.a Legione, da Busto Arsizio si è trasferito nella nostra città, allogandosi negli uffici situati al primo piano nel Palazzo Broletto.

Comanda la 26.a Legione, il console cav. Aldo Tarabella, già tenente nel R. Esercito, decorato con tre medaglie d'argento e tre medaglie di bronzo al valor militare.

Aiutante maggiore di Legione è il centurione Bonafede signor Antonino, ex tenente del R. Esercito.

Completano i quadri ufficiali del Comando di Legione: il capo manipolo Giannini Niccodemo che copre la carica di ufficiale d'amministrazione ed il capo manipolo Fossati Felice, ufficiale addetto al Comando.

Prestano servizio in organo al Comando di Legione, due capi-squadra e due ciclisti.

Agli "Amici della Musica,,
Il Quartetto Veneziano

Trionfali accoglienze si ebbe, domenica sera, il « Quartetto Veneziano », dal pubblico convenuto, per invito degli *Amici della Musica*, di Gallarate, nell'elegante salone del Casino del Teatro.

Accoglienze davvero calorose e meritate, quantunque il pubblico non fosse così numeroso come in una cittadina quale Gallarate si potrebbe desiderate. E questo, non soltanto per una certa esigenza termica l'altra sera generalmente sentita, ma anche per il leggittimo orgoglio che potrebbe derivare dall'accorgersi che la intelligenza e la sensibilità del nostro prossimo sono in rialzo.

Invece, tanto il caldo che la constatazione campanilisticamente soddisfacente ci sono mancati l'altra sera; ma abbiamo, in compenso, avuto tre esecuzioni perfette di quello che può chiamarsi la « composizione ideale », classica, elaborata dal sentimento di Mozart e dal genio musicale di Beethoven: il quartetto.

Di essi e del Borodine, ai quali era dedicato il concerto di domenica sera, hanno saputo i valorosi esecutori del Quartetto Veneziano superare con abile sicurezza le difficoltà tecniche che presentava la condotta tonale delle tre esecuzioni e, specie, quella delle prime due. E, alla valentia tecnica, non è andata disgiunta la sapienza interpretativa nell'esecuzione collettiva, che doveva avere e ha avuto il merito di farci sentire la distinzione spirituale tra il prevalente carattere patetico-sentimentale del N. 15 di Mozart e quello epico del N. 2 dell'Op. 18 di Beethoven: merito, l'uno, da esecuzioni di primo ordine, e distinzione, l'altra, essenziale.

Le esecuzioni di Mozart e Beethoven furono salutate alla fine dagli entusiastici, calorosi applausi del pubblico, che ha mostrato di saper apprezzare i quattro esecutori, specialmente nel primo e nell'ultimo *tempo* del quartetto mozartiano, e nel tipico, brioso e ritmico *scherzo* della composizione beethoviana che ebbe fraseggio fine ed esecuzione delicatissima.

Ma, quello che, malgrado le minori difficoltà tecniche, seguì il maggiore successo dell'altra sera, fu Borodine; la composizione agitata e romantica del maestro russo conquistò e prese l'animo del pubblico, che scattò in acclamazioni entusiastiche. Al *notturno* che è il tempo più dolce e più idealmente sentito e che ha tutti i pregi per comunicare all'animo l'invito alla poesia, all'idealità serena e dolce, l'uditorio ha chiesto il *bis*, ottenendolo in una esecuzione, come la precedente, perfetta per tecnica e per squisitezza sensitiva.

Nel complesso, quindi, abbiamo apprezzato una fusione armonica ed ammirevole; particolarmente, possiamo dire che una tecnica meravigliosa e quasi perfetta possiedano il Ferro, il Guarnieri, il Crepax e il Facl, se si eccettua per il primo qualche rudezza appena avvertita. Questi è però, come il Guarnieri, dotato anche di un temperamento sensibilissimo, ma non — e questo ci è piaciuto — nocivamente esuberante.

Eccoci quindi a registrare nell'albo dei ricordi che ci daranno spirituale piacere, questo concerto e il suo schietto successo; per il che diamo grazie agli *Amici della Musica*, iniziatori di questa e di altre deliziose serate musicali.

g. m.

Rinnovazione Commissione Prima Istanza

Ai singoli rappresentanti dei Comuni, il nostro Sindaco ha oggi inviato, in merito alla Commissione di Prima Istanza, la seguente lettera invito:

« In esecuzione al decreto Prefettizio 27 novembre u. s. c. n. 36.312 mi pregio invitare la S. V. alla seduta che avrà luogo nella sala consigliare del Comune di Gallarate nel giorno di sabato 15 dicembre corrente alle ore 10 per la surrogazione di tre Commissioni della Commissione Mandamentale di Prima Istanza per l'applicazione delle imposte dirette (2 effettivi ed un supplente R. M. dichiarati decaduti per mancato intervento alle sedute).

Occorrendo, per insufficienza di intervenuti una seconda convocazione, questa avrà luogo nella stessa aula il giorno di sabato 22 dicembre corr., alle ore 10 ».

Associaz. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Norme per la concessione del soprassoldo di Medaglia al valor militare ai genitori ed ai collaterali.

Si ritiene utile specificare che la nuova legge sulla riforma delle pensioni di guerra, facendo propria una disposizione ripetutamente invocata dalle Associazioni dei Reduci, stabilisce che sia devoluto ai *genitori ed ai collaterali* del militare morto in guerra — in mancanza della vedova e degli orfani — il soprassoldo per medaglie al valore che sarebbe spettato al defunto, e ciò *senza alcuna condizione di età nè di bisogno economico.*

Le relative domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Domanda, con indicazione degli estremi della pensione eventualmente concessa al richiedente, oppure con la indicazione degli estremi dell'istanza eventualmente inoltrata al Ministero; 2. Brevetto di medaglia in originale o in copia legalizzata, oppure indicare il numero del « Bollettino Ufficiale » in cui venne pubblicato; 3. Atto di nascita del richiedente; 4. Atto di nascita del decorato; 5. Atto di matrimonio dei genitori del defunto; 6. Atto di morte del decorato o dichiarazione di irreperibilità; 7. Atto municipale di notorietà rilasciato dalla Giunta Municipale, con la dichiarazione che il militare defunto non lasciò vedova nè figli legittimi nè legittimati, nè naturali.

I collaterali devono inoltre produrre:

Atto di morte del padre e della madre.

Nel caso che il richiedente sia già pensionato di guerra per la morte del militare decorato, basterà produrre soltanto i documenti indicati ai N. 1, 2, 3, 6 e 7. E' però obbligatorio indicare nella domanda gli estremi della pensione di guerra medesima, e cioè: numero e data del Decreto di concessione e numero del certificato di iscrizione (libretto).

Tutti i suddetti documenti debbono essere rilasciati in carta libera.

Per informazioni, schiarimenti, inoltro domande, rivolgersi alla Associazione Madri e Vedove dei Caduti, sede in Gallarate, via Trombini, 5, tutti i sabati dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15; alla Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, sede in Gallarate, via Mazzini, aperta tutti i giorni feriali, dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Alla Congregazione di Carità

Presenti tutti i membri, si è tenuta alla sede della Congregazione di Carità la consueta riunione settimanale.

Dopo varie discussioni di carattere interno, la Congregazione, esaminate le diverse proposte per la integrazione o combinamento degli apparecchi per la radioscopia, ha deliberato di differire ogni procedimento in merito, in attesa della più organica sistemazione del servizio relativo nei locali nuovi e più adatti.

Vennero poi discusse e trattate:

— Vendita di fondi e provvedimenti preliminari;

— aumento competenza al contributo medici;

— cambiamento carrozzella trasporto ammalati e autolettiga;

— Bilancio preventivo 1924: qui il Segretario della Congregazione si sofferma in dettagliata illustrazione sul funzionamento dei dipendenti e sull'andamento in genere dell'Ospedale e degli Istituti annessi, facendo rilevare che la gestione economica annuale da 200 mila lire del 1913 è salita a 1. 209.000 lire al 1922.

Il bilancio venne approvato all'unanimità;

— modalità del congedo annuale ordinario ai medici;

— provvista di letti in ferro e materassi occorrenti al nuovo Reparto Ospitaliero destinato agli ammalati delle vie respiratorie.

Con un'ultima deliberazione relativa ad un addebito ai sanitari proposto dalla Giunta Municipale, la laboriosa seduta ha avuto termine.

SPORTS

Gallaratese batte Dergano: 2 a 1

Partita eccezionale, giocata quasi sempre sotto la porta del Dergano, con un attacco continuo e minaccioso, al quale però i milanesi seppero opporre una difesa veramente meravigliosa. Il loro portiere ha parato l'impossibile; egli possiede un intuito ed una sicurezza di prese e di rimandi straordinari e quali non è facile riscontrare anche in portieri di squadre primarie; a lui e al terzino destro deve il Dergano la piccola differenza di punteggio; con un portiere di capacità comune i nostri avrebbero segnato un numero di punti certo superiore.

Mai altra partita venne giocata dai gallaratesi con maggiore impegno e con maggiore abilità e noi siamo ben lieti di fare questa constatazione perchè essa dimostra i progressi fatti e dà buon affidamento per le partite del girone di ritorno. Fare elogi particolari degli atleti cittadini oggi non è possibile: tutti fecero egualmente il loro dovere e tutti corrisposero ottimamente alle speranze e all'ansiosa aspettativa del numeroso pubblico; potremmo rilevare il difetto di qualche azione individuale e di qualche calcio mal diretto, ma ciò è giustificato dalla foga dell'attacco e dalla decisa volontà di cogliere possibilmente di sorpresa l'abilissimo portiere.

Il Dergano, ottimo in difesa, difetta nella linea mediana, e quindi anche in prima linea si dimostrò deficiente, mancando a quest'ultima l'aiuto e il sostegno necessari a sviluppare ed a condurre a termine gli attacchi.

La prima ripresa si chiuse con un punto ai gallaratesi, segnato su calcio di rigore; nel secondo tempo, dopo una vana insistenza d'attacco dei nostri, durata ininterrottamente per circa 20 minuti, il Dergano riesce a portare la propria offesa contro la porta del disoccupato Ginella che, finalmente, deve anche lui decidersi a lavorare, e che riesce a mandare in *corner* un pericolosissimo pallone. Il Dergano gioca e segna il punto di pareggio.

Da questo momento la partita si svolge con una attività febbrile: i gallaratesi sono quasi tutti all'attacco e gli avversari quasi tutti alla difesa; gli assalti si susseguono pericolosissimi, ma la difesa non cede e libera e rimanda sempre: ormai i nostri hanno perduta la speranza di segnare, ma non cedono essi pure ed insistono, e finalmente all'ultimo minuto riescono a segnare il secondo punto, assicurandosi così la meritata vittoria.

L'arbitro ufficiale ha saputo dirigere la partita con molta abilità e con assoluta imparzialità.

La Gallaratese era composta dai seguenti giocatori:

Uslenghi; Vergani e Cattaneo; Orioli, Giani e Mapelli; Leva I, Molteni (cap.), Leva II, Buffato e Riganti.

Gruppo G. G. batte Gallaratese riserve: 4 a 2

Inquadrata con vari dei migliori elementi dell'ex Aquila F .B. C., la squadra del Gruppo Giovanile Ginnastico ha dimostrato di possedere ottime qualità d'assieme che rendono pericolosi i suoi attacchi e richiedono come necessaria in contrapposto una difesa ben vigile e sicura: la difesa della Gallaratese, invece, non si è dimostrata all'altezza dell'attacco. In 'altre partite abbiamo visto le riserve bianco-bleu giocare assai meglio e crediamo che con qualche sostituzione di giocatori esse potranno affermarsi ancora con soddisfacente risultato.

La seconda squadra della Gallaratese è riuscita invece ad aver ragione delle riserve della Juventus, con due punti a zero.

In attesa del Criterium automobilistico invernale di regolarità

Ripetiamo, a comprova del successo che arriderà certo alla simpatica felicissima iniziativa sportiva del nostro Moto Club, l'elenco delle iscrizioni già pervenute al sodalizio organizzatore.

Macchi Leone, Gallarate (Ceirano); Tommasini Filippo, idem, (Itala); Bogani Angelo, idem, (X); Mainini Alfeo, idem, (Fiat); Buzio Felice, Varese, (Mathis); Carnevale, idem, (X); Vanetti Mario, Busto Arsizio, (Itala); Spinacini, Gallarate, (Scat); Galdabini Amilcare, idem, (Spa); Righini Giovanni, idem, (Fiat); Locarno dott. Renato, idem, (Fiat); Seveso Alfredo, idem, (Scat); Bonomi Periclo, idem, (Bianchi); Della Torre, Busto Arsizio (Alfa-Romeo); Macchi Francesco, Busto A., (Fiat); Monari Antonio, Varese, (Fiat).

Il grand'uff. Alessandro Maino, che sa afferrare ogni occasione buona per dare il suo generoso appoggio a tutte quelle nobili iniziative che possono tornare ad onore e vanto di Gallarate, ha inviato al Consiglio del Moto Club una magnifica e ricchissima coppa. Il bellissimo dono del grand'uff. Maino è la migliore comprova della larga e generale simpatia di cui ormai si è circondato questo primo *Criterium Invernale Automobilistico.*

Il Consiglio del Moto Club, che ha appreso colla massima soddisfazione la notizia della munifica offerta del grand'ufficiale Maino, ha stabilito che la Coppa venga assegnata quale premio al primo arrivato assoluto, dichiarandola *challenge* biennale.

Si è anche già nominata la Giuria: a Presidente è stato eletto il cav. uff. Antonio Maino; a membri della Giuria, furono chiamati i signori: Lacroix Riccardo, Marcora cav. Carlo, di Busto Arsizio, Macchi cav. Giacometto, e De Brigánti Gianni.

Per il Concorso Ginnastico di Firenze

Il Comitato del Concorso Internazionale che si svolgerà a Firenze nel maggio del venturo anno ha nominato Commissario Tecnico per tale Concorso il sig. Prof. Giovanni Mariutto della nostra città.

Le Società, i Corpi Premilitari, le Scuole e i Collegi che intendono partecipare a detto concorso sono quindi invitati a rivolgersi al Prof. Mariutto, il quale sarà a disposizione per tutte le informazioni e gli schiarimenti tecnici relativi alla grande manifestazione ginnastica che assumerà un'importanza eccezionale.

In Pretura

Udienza veramente affollatissima, quella di lunedì, non soltanto per la importanza dei processi da discutersi, ma anche perchè dovevasi liquidare la questione.... delle oche!

L'"affaire,, delle oche e dei paperi!

Come un branco di oche sfilano le imputate, all'appello dell'Ufficiale giudiziario; esse occupano tutto lo spazio riservato alla difesa, e gridano e starnazzano, fino a quando il Pretore riesce ad imporre il rituale silenzio.

Le imputate sono: Franchini Giuseppina, Montani Virginia, Concia Angela, Bovio Teresa, Ceratti Pasqualina, Ceratti Santina, Addara Caterina, Parola Emma, Colombo Angela, Moia Domenica, Omarini Rosa, Berti Domenica, Novarini Margherita, Pacciorotti Maria, Stefferdini Margherita, Macchi Maria, Paggi Antonia, di Vizzola Ticino; Aspesi Clementina, Begni Ines, Salmini Maria, Buratti Giuseppina, Piantanida Giuseppina, Ceratti Angela, Senaldi Claudina, Colombo Teresa, della Frazione Case Nuove, di Somma Lombardo, e Vanoni Carolina, Maffioli Maria, Regaglia Giuseppina, Franchi Ermenegilda, Silvestri Natalina, Gorlini Virginia, Galli

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 6.000.000 versato L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Angela, Rossi Adele, Casagrande Giulia, Colombi Emilia, Bonini Rosa, Garati Enrichetta, della frazione Castelnovate.

Le imputate sono tutte presenti, ad eccezione di Bernacchi Caterina e di Maffioli Maria.

Non essendo possibile procedere all'interrogatorio di tutte le imputate, su richiesta della difesa viene interrogata la Salmini Maria, la quale dichiara che è inveterata consuetudine di spennare le oche vive due volte all'anno, per alimentare l'industria delle penne; la Salmini asserisce che l'animale non ne soffre.

Furono sentiti i verbalizzanti, nonchè il dott. Zerboni ed il dott. Avondio, i quali, concordemente stabiliscono che le oche rinnovano il loro morbido vestito due volte all'anno: togliere quindi ad esse il piumino non può costituire sevizia, in quanto che le oche non ne riscuotono dolore, ma un semplice solletico.

Il P. M., chiede la assoluzione per non provata reità; la difesa invocò la assoluzione per inesistenza di reato.

Il Pretore assolse per insufficienza di prove.

" Dài, Giovanni !,..

Vecchi rancori covavano tra Gavazzi Giovanni Battista e Bertolasi Rosa Maria, coniugi di Cassano Magnago, verso l'inquilino Varalli Arturo, del luogo. Questi, malgrado avesse pagato l'affitto di alcune pertiche di terreno, veniva sempre molestato dal Gavazzi Giovanni Battista. Il 13 aprile dello scorso anno il Varalli erasi recato a vangare la terra del giardino, quando gli si avvicinò il Gavazzi che, impugnando un pezzo di ferro, lo invitò a smettere di lavorare e ad andarsene. Il Varalli dapprima fece orecchie da mercante e non si mosse, ma, col sopraggiungere della moglie del Gavazzi, che gridava: « Dài, Giovanni! Dài, Giovanni! », dovette desistere e volgere a precipitosa fuga.

Questi i fatti, non disgiunti da altri episodi... patetici!

Il Pretore, sentiti i testimoni, la P. C. e il P. M., condannava il Gavazzi, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, a mesi due di reclusione ed a lire 200 di multa, pena condonata; assolvendo la Bertolasi per non provata reità.

Varie di Cronaca Gallaratese

Per una caduta d'aeroplano, venne ricoverato in questo civico ospedale, il soldato del 2. Raggruppamento aeroplani, Carnia Arturo, di Nicodemo, da Modena; il dott. Bianchi gli riscontrò ferite lacero contuse al viso, guaribili in giorni venti, salvo complicazioni.

— Perchè sorpreso con un sacco di carbone nei pressi di questo scalo ferroviario, fu tratto in arresto il bracciante Salina Angelo fu Antonio qui abitante in via Paolaccia, 9.

— Il signor Cellerino Maurizio, fu Giuseppe, di qui, denunziò ai carabinieri di essere stato derubato della sua bicicletta lasciata momentaneamente appoggiata al muro del Caffè Bossi.

— Anche il commesso degli Ufficiali Giudiziari, Saporiti Gerolamo, abitante in Somma Lombardo, ebbe la gradita sorpresa di non trovare la sua bicicletta marca *Bianchi*, lasciata per un istante appoggiata sull'uscio dello studio dell'avv. Sardella in via Mazzini.

— Il manovale Balzarini Vincenzo, di Sesto Calende, della Vetreria Bordoni, nel lavoro, riportò ferita all'occhio destro, giudicata guaribile in giorni venti.

— L'industriale Crespi Giovanni, di Luigi, residente a Milano, via Giannone, 10, smarriva in Sesto Calende, un portafogli di pelle nera, contenenti alcuni effetti, L. 1000 in danaro, una tessera per porto di fucile, una tessera del Touring Club ed altro.

— Sorpreso nel mentre cercava di asportare delle galline, di proprietà di certo Rustioni Emilio, di Carlo, da Lonate Pozzolo, il noto pregiudicato Testa Luigi, fu Giovanni, da Busto Arsizio, ai ebbe somministrata una buona dose di legnate e venne poscia arrestato dai carabinieri.

— Perchè sorpreso a chiedere l'elemosina con insistenza per le vie di Lonate Pozzolo, venne tratto in arresto tal Muscionico Giulio, fu Francesco, da Cannago.

— Eludendo la vigilanza dei genitori, il bambino Sella Ostegilo, di Ambrogio, abitante in via Volta, 13 di qui, andava a finire dentro una vasca piena d'acqua, annegandovi.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. Franco Otelli
MEDICO CHIRURGO
Malattie bocca e denti
Apparecchi di protesi, denti, dentiere artificiali
lavori in oro, ecc.
Estrazioni - Otturazioni
Visite: giorni feriali 9-12e 14-18 - festivi 9-12
GALLARATE - Via A. Cadolini N. 4
(1.o piano - Casa Bertorio)

CRONACA DI LEGNANO

Atti della Giunta

Tornata del 3 dicembre 1923.

1. Approvazione dell'elenco dei poveri. 2. Acquisto lavagne per l'Istituto Tecnico. 3. Concessione in appalto del servizio di manutenzione dei giardinetti Comunali. 4. Reclamo della Federazione Esercenti circa il gas e l'energia elettrica. 5. Liquidazione dei lavori di trivellazione ed impianto dei due pozzi tubolari del nuovo acquedotto. 6. Compensi ad impiegati per lavori straordinari. 7. Apertura della scuola serale di elettromeccanica. 8. Autorizzazione di conferire a trattative private la costruzione di Cappelle e Colombari al Cimitero. 9. Istallazione di lampade elettriche in via Buonarotti.

Consiglio Comunale

In prima convocazione si è riunito il 7 dicembre il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della Giunta Municipale. 2. Riordinamento dei dazi interni di consumo. Proposte di: *a*) riconoscere e dichiarare l'appartenenza del Comune alla seconda classe agli effetti dell'applicazione della Tariffa approvata con R. D. Legge 24 settembre 1923, N. 2030; *b*) confermare la già vigente chiusura del Comune agli effetti della riscossione dei dazi interni di consumo; *c*) confermare l'attuale forma di assunzione della gestione daziaria in economia con approvazione di alcune modifiche al relativo Regolamento; *d*) approvare la nuova Tariffa Comunale dei dazi interni di consumo e le norme relative in conformità della Tariffa governativa surriferita. 3. Nomina di due membri della Congregazione di Carità per sorteggio, dei sigg. Ing. Felice Bombaglio e Romolo Agosti rieleggibili. 4. Nomina dei revisori del conto consuntivo dell'esercizio 1923.

Seduta segreta.

5. Stipendio al Veterinario Comunale: Ordinanza della G. P. A. 19 settembre 1923, N. 3646.

* * *

Nella suddetta riunione del nostro Consiglio Comunale, fu esaurientemente discussa la relazione e la nuova tariffa daziaria compilata all'on. Giunta in precedenza. Salvo qualche leggerissima variazione le voci impostate furono approvate all'unanimità.

Notiamo però che, mentre il Consigliere popolare Carlo Guidi ha voluto in quell'occasione fare della teoria bolscevico-miglioliana, l'assessore alle Finanze, cav. uff. Ratti, di parte popolare ancor lui, in Giunta prima, nel Consiglio poi, mantenne il criterio informatore governativo di applicare, con una sensibile pressione, le tasse indirette, come quelle che procurano un maggior gettito, senza la difficoltà delle dirette, anzichè applicava queste ultime.

Furono, nella stessa tornata, rieletti a componenti il Consiglio della Congregazione di Carità gli uscenti signori ingegner Bombaglio e Romolo Agosti. Come a revisori dei conti furono eletti i consiglieri Carlo Guidi, Branchini e Giusto Girardi. In seduta segreta il Consiglio fece sua la deliberazione del Regio Commissario, comm. Spairani, a favore del Veterinario.

Non dispiaccia qui la nostra abituale libera parola. Siamo lieti di questo provvedimento, sia perchè, se approvato, chiude tutta una seria di temperamenti studiati nell'interesse di questo funzionario, sia perchè vogliamo credere che l'Amministrazione lo anticipi come un criterio sano di giusta ed esatta valutazione di tutti i capi-uffici laureati al servizio del Comune.

Legnano è Comune di II classe

La Gazzetta Ufficiale del 29 Novembre pubblicava che il nostro Comune è stato dichiarato di seconda classe agli effetti del dazio consumo, perchè è stata riscontrata esatta in tutti gli estremi e gli accertamenti la popolazione agglomerata del Comune, la quale per l'ultimo censimento del 1921 supera i 28 mila abitanti.

Per questo si viene ad accettare una maggior entrata daziaria che va dalle 400 alle 500 mila lire.

Abituati a dire la verità ed a dare a Cesare quello ch'è di Cesare, constatiamo che solo il censimento non sarebbe bastato per il riconoscimento ottenuto se tutta la procedura all'uopo occorrente non fosse stata svolta con scrupolo e coscienza; perciò ci compiacciamo col Segretario Capo Dott. Munari.

In onore del Grand' Uff. Antonio Bernocchi

Una commovente e simpatica cerimonia si è svolta martedì scorso negli uffici dello Stabilimento del Grand'Uff. Antonio Bernocchi.

Diamo la cronaca nuda e semplice: Antonio Bernocchi è un insieme di bontà e di modestia; di Antonio Bernocchi parla tutta la sua vita di operosità intelligente, di bontà ed altruismo, di patriottismo vero, d'italianità pura. Ogni tamburellata è oziosa e l'Uomo sdegna i rumori intorno a lui, al suo nome. Non possiamo però non accennare alla festicciola intima, senza ufficialità, che il Consiglio della Sezione Combattenti, con a capo l'ing. Moro, presidente, e la Sezione del Fascio Legnanese, procurarono, martedì della scorsa settimana, al comm. Bernocchi. La prima associazione, in segno di stima e di riconoscenza, offrì le pubblicazioni del Gasparotto, in elegante edizione: « Il diario di un fante » e « Rapsodie », nonchè una artistica pergamena del socio Enrico Berra, con la seguente dedica dettata dal cavaliere Moro:

Antonio Bernocchi - Grand'Ufficiale della Corona d'Italia — Del Fante comprese - Il sacrificio e l'animo - Nei momenti più dolorosi - Mai disperò delle fortune d'Italia - Generosamente promosse - La riconoscenza della Patria — L'Associazione nazionale combattenti - Sezione di Legnano - Al concittadino memore e generoso - Offrendo l'opera d'un fante - Che del fante - Scrisse i sacrifici e la gloria.

Questa sezione del P. N. F., rappresentata dal Segretario politico, rag. Franco Roveda, dal direttorio, composto dai signori rag. Gadda, Bietti, vice segretario, Polverini, Falzoni, Pastori e Rota, dal Gruppo Consigliare al completo ed in presenza del comm. Carlo Maria Maggi, dell'avv. Principe, del Console generale commendatore Negrini Ferdinando, degli ufficiali della Milizia locale, seniore Numa Negrini, Falzoni Renato, ed altri, offrì a sua volta la tessera *ad onorem* ed il distintivo fascista all'Uomo che amò religiosamente in silenzio e con le opere la Patria, sentendo tutto il travaglio delle ore grigie e la passione che la condusse alla gloriosa tappa immortale di Vittorio Veneto. Parlarono l'ing. Moro, il comm. Maggi, quest'ultimo commovendo ed elettrizzando l'uditorio. Ebbe cordiali, buone, affettuose parole di ringraziamento il commendatore Bernocchi. Fu offerto un servizio elegante di dolci e rinfreschi. La visita allo stabilimento seguì la cerimonia.

Erano presenti alla simpatica festa la signora Carlotta Bernocchi ed i fratelli del festeggiato, nonchè il procuratore generale cav. Passardi, il signor Branchini e tutti gli impiegati d'ufficio.

Cronaca d'oro

Il comm. Edgardo Pinto, in memoria del compianto cav. Antonio Delle Piane, ha versato al Credito Legnanese la somma di lire 1000 da erogarsi ad un Istituto locale di beneficenza.

Detta somma è stata messa a disposizione del Sindaco di Legnano che l'ha destinata all'erigendo Ricovero dei Vecchi e Orfani. Vivissimi rallegramenti.

Per due Salme sacre alla Patria

Sabato scorso Legnano nuova — rigenerata nella memoria e dalla memoria degli Eroi che diedero per la gloria d'Italia nostra la loro giovinezza — in un rituo concorde, con largo consenso che accomunò alla mesta e pur grandiosa cerimonia acchetando ogni rancore di parte, i cittadini tutti, rese i funerali alle sacre spoglie di due salme rimpatriate: quella del tenente Giuseppe Gilardi e quella del soldato Mario Castoldi.

Le due salme sostarono nella sede della Sezione Fascista, tramutata in camera ardente, tutto il sabato, fino al pomeriggio, in cui si celebrarono i funerali.

Rese il rito della religione Monsignor Prevosto. Nella sala, per gentile pensiero della sezione fascista, era stato depositato un album ricordo alla memoria del tenente Girardi, album che fu coperto interamente di firme dalle autorità e dai cittadini. Molte le corone di fiori freschi, offerte; tutte belle, da quella del Comune a quella dei parenti degli estinti. Grandioso, come mai visto, il corteo: Milizia Nazionale, al comando del seniore Negrini, Guardie Civiche, Carabinieri, poscia il Direttorio del P. N. F., i componenti la sezione, le autorità civili, sindaco, assessori, consiglieri, Ass. Madri e Vedove di Guerra, la Regia Scuola Complementare, il Regio Istituto Tecnico, la Scuola professionale Bernocchi, i professori rispettivi tutti, una rappresentanza delle Elementari, il corpo insegnante al completo, molte associazioni, gran folla di popolo.

Al cimitero, tra un religioso silenzio, parlarono il sindaco, comm. Fabio Vignati, l'assessore alla P. I., rag. Franco Roveda, ed il signor Cerimedo per i combattenti e i mutilati.

Il rimpatrio delle salme sacre alla Patria non è solamente ragione di orgoglio, ma, oltre a cementare nel sacrificio di questi nostri prodi ancora più l'attaccamento alla grande madre comune, dà a tutti la sensazione del recupero come di reliquie santissime, innanzi alle quali sentiamo divinata la via sicura del cammino onesto da percorrere. E' perciò che il succedersi di queste pietose cerimonie non affievolisce, ma vivifica sempre più in tutti il rispetto doveroso verso la memoria dei nostri caduti gloriosamente in guerra.

Una buona associazione

Si è costituita in Legnano un'Associazione fra Ex Allievi del Corso di Perfezionamento per la tessitura meccanica della Scuola Profesionale Operaia A. Bernocchi.

Essa ha per scopo di continuare l'opera d'istruzione iniziata nella scuola, mediante la costituzione di una piccola biblioteca, di conferenze, di corsi integratori, di gite d'istruzione, ecc.

Il Consiglio Direttivo risultò composto dai sigg.: Giuseppe Bombelli, Presidente; Pierino Terreni, Segretario; Maestroni Gaudenzio, Emilio Airaghi, Luigi Rigo.

Domenica 2 dicembre ebbe luogo la prima visita ad uno stabilimento: la Tessitura Dell'Acqua, Lissoni e Castiglioni. Accolti con grandissima gentilezza dai Direttori sigg. Luigi Figini e Calati, accompagnati dal Direttore della Scuola prof. G. Strobino e da altri insegnanti i soci visitarono con grande interesse ed attenzione l'importante stabilimento, soffermandosi a lungo in ogni reparto, dove ricevettero dai dirigenti della Ditta le opportune spiegazioni.

Il Consiglio dell'Associazione rivolge pertanto sentite pubbliche grazie ai sigg. Figini e Calati per le cordialità ricevute, e si augura di poter apportare, mercè un'opera che sarà modesta, ma pur tenace, un reale contributo al progresso dell'industria locale.

Cronaca di Busto Arsizio

Per i "coscritti,, della Classe 1863

Un gruppo di amici della classe 1863 ha promosso un banchetto degli appartenenti alla classe, banchetto da tenersi sabato 15 corrente, alle ore 19,30, al Ristorante Bell'Aria, in via XX Settembre.

Le adesioni si ricevono presso il signor A. Gramegna e presso lo stesso Ristorante.

L'orario dei Bagni Pubblici

Ecco l'orario invernale fissato per i bagni pubblici:

Dal 1. ottobre al 31 marzo: Venerdì dalle ore 10 alle 12; dalle ore 14 alle 19. Sabato dalle ore 10 alle ore 12; dalle ore 14 alle ore 19. Domenica dalle ore 9 alle ore 13.

Tariffa: Bagni L. 2.50; Doccia L. 1.50.

Per il Natale dei Vecchioni

Avvicinandosi le feste Natalizie non sarà inopportuno ricordare quell'istituto cittadino che raccoglie i nostri vecchi e che tanto ha bisogno dell'appoggio dei buoni: vogliamo dire il nostro « Ricovero di Mendicità ».

Siamo certi che il semplice accenno che oggi abbiamo creduto di fare, riuscirà di valido appello ai generosi concittadini perchè anche tra i nostri vecchi il Natale trascorra lieto e gioioso.

Dal Circondario

CASALE LITTA

La cittadinanza onoraria a L. Ronzoni

Questo Consiglio Comunale in seduta 25 u. s. m. ha conferito la cittadinanza onoraria al signor Luigi Ronzoni, votando ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale, interprete del vivissimo sentimento di gratitudine della popolazione verso il signor Luigi Ronzoni, di Cesano Maderno, che nel 1920 istituì in questo Comune l'Opera Pia Giuseppe Giuliana Ronzoni dotandola di un capitale di L. 100 mila, la cui rendita è destinata per metà al funzionamento di un Asilo Infantile nel Capoluogo, e per il resto ai poveri di Casale, Tordera e Bernate, sotto forma di Borse intestate ai nostri gloriosi Caduti;

Atteso che il signor Ronzoni nel 1921 contribuì per metà della spesa di costruzione del lavatoio pubblico, che nel corrente anno costruì un grandioso fabbricato donandolo all'Asilo Infantile stesso, il quale dispone ora di una propria sede adatta;

Ricordati tutti gli altri atti di beneficenza dal signor Ronzoni compiuti, a cominciare dal periodo bellico in cui sopperì alla spesa abbonamento pane ai nostri prigionieri e sino ad oggi in favore di varie famiglie;

Orgoglioso di tanta particolare affermazione del munifico sullodato Signore per questa popolazione, delibera ad unanimità di voti di conferire al signor Luigi Ronzoni la Cittadinanza Onoraria del Comune di Casale Litta.

Abbonatevi all' UNIONE

Per gli Auguri Natalizi e di Capo d'Anno

Per togliere alle Ditte locali la preoccupazione di doversi ricordare, come d'uso, alla rispettiva clientela, con particolari biglietti di Augurio, nell'occasione delle feste di Natale e Capo d'Anno,

L'UNIONE

in dette ricorrenze, porrà a servizio di quanti vorranno approffitarne, il maggiore spazio disponibile per l'inserzione degli Auguri da farsi dalle Ditte e dagli Esercenti in genere alla propria Clientela, conforme il seguente modello:

La Ditta
augura alla propria Clientela
Buon

Prezzo di ogni inserzione: L. 10.
Spazio doppio L. 17.50, triplo 25.

Piccola pubblicità

Avvisi commerciali; compera, vendita case, terreni, affini; *Offerte di lavoro:* cent. 35 la parola, minimo L. 3.50.
Avvisi vari; capitali,, cessioni di aziende, negozi, ecc., cent. 50 la parola, minimo L. 5.00.
Domande di lavoro e d'impiego, cent. 25 la parola, minimo L. 2.50.
Tassa governativa in più.
Rivolgersi alla Amministrazione dell' *Unione*, via Luigi Borghi, 12 - Gallarate.

VENDESI BIGLIARDO
Rivolgersi presso Caffè Pozzi - Gallarate - Piazza Garibaldi.

Caffè Ristorante Stazione
GALLARATE
Tutte le Domeniche e giorni festivi si terranno
Trattenimenti Danzanti
dalle ore 15 alle 18 e dalle ore 20 alle 23
Presterà servizio una rinomata ORCHESTRINA con JAZZ-BAND

Gabinetto Dentistico
Dottor GIULIO MACCHI
GALLARATE - Via Arnetta, 3
Denti - Dentiere artificiali

Cani - Polli - Conigli
INCUBATRICI
Chiedere listino gratis al
Prem. Stabilimento di Avicoltura
L. POCHINI
SETTIGNANO (Firenze)

STITICHEZZA
Pillole Fattori
di CASCARA SAGRADA
Il miglior riaeducativo dell'INTESTINO - depurative del sangue e degli umori.
Scat. da 25 e 60 pillole
In ogni farmacia

Composizione meccanica con LINOTYPE
Materiale americano modernissimo
Qualunque lavoro librario e commerciale
Assumesi l'edizione di opere letterarie, scientifiche e d'attualità
GERMANO CERIANI - GALLARATE - Via Postporta, 13 - Telef. 172

ATTI DEL PARTITO

C' era una volta....

C'era una volta, — e non bisogna risalire ai tempi felici in cui Berta filava nè a quelli meno remoti in cui i varii Buffoni del social-comunismo italiano, prepotenti e giubilanti, imperavano alla Camera e nel Paese, tiranneggiando in pari tempo le masse ubbriacate di leninismo, — c'era una volta, a Novara, un deputato liberale, l'on. Ezio Maria Gray. Sicuro, quello stesso on. E. M. Gray che, passato attualmente al Fascismo, si sbizzarrisce, di tanto in tanto, a sputare nel piatto liberale, dove, e non solo metaforicamente, ha per tanti hanni mangiucchiato. L'on. Gray, già liberale, già nazionalista ed ora, tanto per seguir la moda del giorno, fascista, in seguito ad una polemica fra il suo organo personale, *La Tribuna Novarese*, e il *Corriere di Novara*, diretto da Nino Canestrini, pensò d'esprimersi nei riguardi del Canestrini stesso e di quell'ardito o incorruttibile araldo di ogni più pura idealità civica e patriottica che è il « combattente » e liberale on. Aldo Rossini, in questi termini:

« Ora sono ancora del parere che si può discutere coi padroni, ma non azzuffarsi coi servitori. E se dietro il coraggio dei servitori si ripara la prudenza dei padroni, si ha il diritto di passare oltre ».

Questa frase, messa in relazione al contenuto della polemica, fu interpretata quale accusa al prof. Canestrini di sottoscrivere articoli, che l'on. Rossini avrebbe dettato o ispirato senza assumerne la paternità: il che, in altri termini veniva ad imputare il Rossini di mancanza di coraggio ed il Canestrini di compiacente quanto deplorevole servilità.

La vertenza sorta dalla sfida del prof. Canestrini all'on. Gray si chiuse con verbale del 16 maggio 1923, in cui i Rappresentanti dell'on. Gray esclusero qualsiasi « intenzione ingiuriosa ed offensiva a danno del cav. Canestrini », a cui, l'on. Gray riconosceva doti ineccepibili di dignità morali nella triplice qualità di Pubblicista, di Direttore del *Corriere di Novara*, di Segretario Politico del P. L. I. della Provincia Novarese.

La vertenza sorta dalla sfida dell'on. Rossini — dopo che i Rappresentanti dell'on. Gray avevano dichiarato inevitabile una soluzione per le armi, avendo in ciò consenzienti i rappresentanti dell'on. Rossini — fu deferita ad un Giury d'onore, che risultò composto dei signori S. E. il senatore Ettore Conti, il generale comm. Roberto Brussi e l'on. Ettore Janni.

Senonchè il giorno 21 giugno 1923 i sigg. componenti del Giury furono costretti a rinunciare, unanimi, al mandato, per fatto e colpa dell'on. Gray, il quale, con un memoriale diretto ai proprii Rappresentanti e da questi conseguato al Giury, ne aveva infirmato a priori la efficacia del giudizio.

Il Giury, dopo aver dato atto di ciò, riteneva esaurito il suo compito e consigliava l'appello ad una Corte di onore. Tale consiglio incontrò il favore di entrambe le parti.

La Corte, valutate le ragioni esposte dalle parti e le deposizioni dei Testi, fra quelli citati dalle parti stesse, che potevano deporre, a giudizio della Corte medesima, su circostane cavallerescamente rilevanti osserva:

Nel corso della polemica sono state mosse all'on. Gray le seguenti accuse:

1. che l'on. Gray sostenne la candidatura del socialista on. Campanozzi;

2. che l'on. Gray, nella sua attività di propagandista e di giornalista ricevette compensi per sostenere idee politiche che potevano talora sembrare in contrasto con quelle da lui professate;

3. che la sera del 28 ottobre (Marcia su Roma) disse che avrebbe risolto il movimento fascista con la fucilazione del generale De Bono;

4. che l'on. Gray, eletto Deputato, percepì e fino all'inizio della polenica, la somma di lire 500 mensili dalla Federazione Industriale di Novara.

Poichè le prime tre accuse hanno un contenuto essenzialmente politico, non possono formare oggetto di apprezzamenti per parte di un Consesso Cavalleresco.

Per quanto riflette la quarta accusa, pure avendo anch'essa un carattere politico, coinvolge però in qualche modo la figura morale dell'interessato on. Gray. Perciò appunto la Corte ha ritenuto di dover entrare in merito ad essa, giudicando che coll'avere, l'on. Gray consentito di ricevere un emolumento mensile dalla Federazione Industriale, per quanto lieve, si è messo in condizione di una certa inferiorità morale, da poichè ha potuto legittimare il dubbio di non poter esercitare, con quella indipendenza che è indispensabile, il mandato parlamentare affidatogli. Dubbio, tanto più possibile in quanto indagini esperite hanno accertato che di tale emolumento non trovasi traccia nella amministrazione della Federazione Industriale Novarese.

Per quanto riguarda le affermazioni dell'on. Gray avverse all'on. Rossini, la Corte ha creduto di poterle classificare in due categorie, e cioè:

1. critiche tendenti a sindacare la sua opera di SottoSegretario di Stato.

2. accuse che riflettono la qualità di Gentiluomo dell'on. Rossini.

La Corte, per le prime, dichiara di non avere veste alcuna per prenderle in considerazione, riaffermando — in conformità della sua giurisprudenza — il principio della propria incompetenza in materia politica.

Per le seconde, giudica che esse — fatte sia durante la polemica, sia nei memoriali presentati a questa Corte, in parte gratuite, in parte sostanzialmente prive di fondamento — sono tali da non intaccare in alcun modo le qualità cavalleresche dell'on. Rossini.

Circa il contegno delle parti durante la vertenza la Corte constata:

a) che l'on. Gray, avendo riconosciuto nel prof. Canestrini da lui offeso, con unica frase, assieme all'on. Rossini — doti ineccepibili di dignità morale ed avendo fatta quindi ritrattazione della offesa contro di lui lanciata, si poneva, per ragioni di coerenza, nella necessità di dover seguire un eguale contegno anche nei confronti dell'on. Rossini, data la inscindibilità delle offese.

b) che l'on. Gray avendo posto il Giury, concordato dalle parti, nella impossibilità di esplicare il proprio mandato, veniva conseguentemente a perdere le prerogative cavalleresche.

Tale seconda constatazione esime la Corte dal prendere in esame il contegno ulteriormente tenuto dall'on. Gray, verso l'on. Rossini; nelle more del giudizio.

Che l'on. Rossini, durante lo svolgersi della vertenza cavalleresca, si è comportato in modo perfettamente consono alle norme cavalleresche.

P. Q. M.

La Corte giudica non potersi procedere ad una soluzione cavalleresca per i fatti esposti e giudicati per essersi l'on. Gray messo fuori delle consuetudini cavalleresche nella vertenza in esame.

Conferma nell'on. Rossini integre le prerogative cavalleresche.

Firmati: Comm. Jacopo Gelli, Generale comm. N. H. Raffaello Reghini, Colonnello Cav. U. Pizzarello, Medaglia d'Oro. Ten. Col. Cav. B. Pini, Avv. P. L. Boldrini.

La storia finisce qui e siccome narra cose che sono di un passato recente, ed arriva ad una conclusione che è d'ieri appena, crediamo che non occorra una morale. I lettori tirino essi le somme. L'on. Ezio Maria Gray non ha certo a gloriarsi dell'esito..... brillante della vertenza.

Quelli che dalla vertenza escono a testa alta sono il collega Canestrini e l'on. Rossini cui inviamo da queste fraterne colonne l'espressione del nostro più vivo compiacimento.

All'ultimo momento, poi, leggiamo che, nonostante che la Corte d'Onore abbia negato all'on. Gray le prerogative cavalleresche, il collega Canestrini ha voluto battersi con lui alla sciabola e l'ha per ben due volte seriamente colpito all'avambraccio destro.

Sebbene nessuno abbia dubitato mai del coraggio di Nino Canestrini, ha fatto benissimo il collega a non attaccarsi al cavillo della sentenza della Corte d'Onore per negare all'on. Gray una riparazione per le armi. Ci rallegriamo con lui per il duello e per l'esito dello stesso.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

FRATELLI MARTIGNONI

Noleggio d'Automobili Pubbliche e Private

GALLARATE

Telefono 58 Via Como, 3

SI RENDE NOTO

d'avere aperto un magazzino, sito in Via Cavour, 8, presso il palazzo del Broletto, per la vendita, all'ingrosso e al dettaglio, di riso con largo assortimento d'ogni qualità e d'altri cereali, come avena, fagiuoli, granoturco, crusche, farine, ecc. Il tutto a prezzi di convenienza assoluta, avendo, per il riso, la rappresentanza e il deposito di primaria riseria di Vercelli.

G. Signorelli.

CACHETS del DOTTOR FAIVRE

CACHET du DOCTEUR FAIVRE

GUARISCONO RAPIDAMENTE

EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI

Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

Passate le feste di NATALE e CAPO d'ANNO

a CANNERO Rinomato soggiorno climatico del LAGO MAGGIORE

Ottimi Alberghi - Pensioni - Ristoranti - Acquedotto

.. Posta - Telegrafo - Telefono - Banca-Cambio ..

VFFICIO - PROPAGANDA "PRO-CANNERO" IN MILANO

Corrispondente: "ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE"

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA — USATE SOLO CHININA MIGONE

SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI

E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

"GIOCONDA" ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C. MILANO

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Il Pane è l'alimento primo!

Alberghi, Massaie, Ristoratori,

otterrete il massimo rendimento acquistando il pane del premiato PANIFICIO ELETTRICO E VAPORE di

PIETRO SALMINI - Via Arnetta - GALLARATE

Forno a vapore modernissimo igienico costruito recentemente dalla Fabbrica Mairich A. G. di Berlino.

SCIROPPO CREOSOTATO LEPETIT

Malattie degli organi respiratori

TOSSI - CATARRI BRONCHIALI

ASMA - INFLUENZA

TUBERCOLOSI ecc.

DI AZIONE PRONTA E SICURA

LEPETIT FARMACEUTICI

NAPOLI MILANO TORINO

In tutte le principali Farmacie